

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premesso che:

la società Fenice spa ha deciso l'installazione di un impianto di termidistruzione di rifiuti classificati « speciali e pericolosi » nel territorio del comune di Verrone in provincia di Biella sulla base del decreto/VIA 11/08/1995;

sono state presentate interrogazioni al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio sullo stesso argomento;

lo studio di impatto ambientale presentato da Fenice spa risale al 1993 e i dati anemometrici di base sono quelli della stazione meteorologica dell'aeroporto di Cameri in provincia di Novara;

gli studi forniti da Arpa ora disponibili presso una centralina di rilevamento sita nel comune di Verrone danno risultati completamente diversi e precisamente:

a) la rosa dei venti presentata da Fenice spa e ottenuta nel periodo 1960-1977 indica una direzione prevalente di provenienza n-ne e s-so, mentre quella rilevata da Arpa nel 1999 presenta una direzione prevalente di provenienza se-e e no-n, inoltre i periodi di calma dei venti rilevati a Verrone sono pari al 58 per cento mentre quelli rilevati a Cameri sono pari al 74,3 per cento;

b) il territorio considerato da Fenice spa per la dispersione geografica degli inquinanti è pari a 25 kmq mentre l'elaborazione Arpa include tutto il territorio provinciale per un totale di 900 kmq;

c) i dati climatologici rilevati da arpa presso la stazione di Verrone nel periodo 2000-2001 differiscono da quelli di Fenice spa poiché il territorio biellese presenta una morfologia completamente diversa da quella di Cameri;

impegna il Governo:

a procedere ad una verifica dettagliata delle differenze esposte tra le valutazioni ambientali fatte dal dec/via 11/08/1995 e quelle fatte da Arpa ed in possesso della provincia di Biella.

(7-00168) « Stradella, Lavagnini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da articoli comparsi su vari quotidiani, l'ultimo il 21 ottobre sul *Corriere della Sera*, sembrerebbe essere in atto una sorta di trattativa tra il Governo italiano e i Savoia, su eventuali benefici che si dovrebbero accordare agli stessi;

nella lista dei *benefit* che sarebbero stati richiesti, a titolo di parziale risarcimento, per i « torti subiti » vi sarebbero l'uso di aerei di Stato e una cifra, in milioni di euro, non del tutto, ancora quantificata;

nonostante le smentite da parte degli interessati e dei loro avvocati, rimane comunque certa l'intenzione di far proseguire, da parte dei Savoia, la causa intentata, presso l'Alta Corte di giustizia di Strasburgo, nei confronti dello Stato italiano per il risarcimento dei danni;

quanto sopra esposto sembrerebbe dimostrare la strumentalità di certe dichiarazioni dei Savoia, ad esempio « ci basterebbe tornare in Italia su un *camper* » e, allo stesso tempo, un certo spirito di